

zioni delle popolazioni interessate che rifiutano di essere destinatarie di qualsiasi tipo di impianto;

in particolare nella città di Casoria si sarebbe assistito al balletto delle responsabilità con un sindaco ulivista che attacca pubblicamente, attraverso il *Corriere del Mezzogiorno* in data 10 giugno 2001, il Presidente Bassolino ed il Commissario Facchi;

dopo lo sfogo sulla stampa sembra ritornata la normalità ma in realtà i cittadini protestano, vivacemente, invocando l'intervento della Procura della Repubblica di Napoli, per essere tutelati, nel bene primario della salute, rispetto alle continue omissioni degli amministratori del comune di Casoria e della regione Campania;

con ordinanza sindacale De Rosa Giosué del PPI consentiva la nascita di un sito di stoccaggio in via Cantariello, a ridosso dell'Euromercato, vicino all'AIAS di Afragola, ed a 200 metri dal centro abitato;

di fronte a tale atto di irresponsabilità i cittadini del rione Sportiglione e del rione Calvanese, hanno sollecitato l'intervento degli organi inquirenti per la liberazione del sito e per l'azione di responsabilità a carico degli amministratori per l'attentato alla salute pubblica;

ma come se non bastasse il sindaco ulivista non solo non interviene per « eliminare » la pattumiera a cielo aperto (definita dallo stesso De Rosa una bomba ecologica) ma in data 23 febbraio 2001 sottoscrive un accordo con il Commissario Facchi per realizzare nella zona Lufrano, dove esistono le falde idriche, attraverso la partecipata Spa Casoria Ambiente, un impianto di compostaggio;

nello stesso verbale vi era però l'impegno che entro 20 giorni a partire dal 23 febbraio 2001 veniva attivato nel sito di Via Cantariello un impianto di ecoimballaggio degli Rsu, con il trasporto rifiuti in altro luogo;

dopo 4 mesi la « bomba ecologica » è ancora allo stesso posto, ormai le falde idriche sono inquinate ed il danno alla salute si è concretizzato e per di più si è incaricata la società Casoria Ambiente per progettare nella zona Lufrano, a ridosso delle abitazioni, un impianto di compostaggio, determinando le proteste vivacissime e decisissime della popolazione di Arpino;

alla luce di quanto sta avvenendo sul territorio di Casoria, attesi che i pericoli insorgenti, considerata la preoccupante situazione igienico-sanitaria della città di Casoria che conta quasi 100.000 abitanti;

a giudizio dell'interrogante sarebbe urgente un provvedimento per smaltire i rifiuti dal sito Cantariello per evitare ulteriori incombenti pericoli per l'avvicinarsi della stagione calda, considerato necessario assicurare i cittadini di Arpino (una frazione che conta 30.000 abitanti) che non si farà un impianto nella zona Lufrano;

se non ritenga opportuno attivare i nuclei ispettivi dei Carabinieri e della Guardia di Finanza per un rapporto sulla situazione e per evitare ulteriori, più massicce ed incisive forme di protesta.

(4-00223)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso in Albania le elezioni politiche per le quali si è svolto il primo turno e si attende per domenica 8 luglio il turno di ballottaggio che risulterà decisivo sia per l'assegnazione di gran parte dei seggi che per verificare se uno dei due schieramenti supererà o meno la soglia dei due terzi dei seggi, elemento necessario per l'elezione diretta, nel 2002, del Presidente della Repubblica;

nel corso del primo turno sono state sollevate numerose proteste da parte dei partiti di opposizione (e segnatamente da

Partito Democratico) per come si sono svolte le operazioni di voto e per il successivo scrutinio;

addirittura in un collegio non si è potuto neppure votare per la mancanza del materiale elettorale, e che numerose fonti della stampa internazionale hanno effettivamente sottolineato carenze di imparzialità da parte delle autorità preposte al controllo delle votazioni, e che molto dubbio appare il giudizio della stessa OSCE che parla di « un miglioramento delle condizioni di voto rispetto all'ultima volta » ma senza dire quali siano state effettivamente gli standard di trasparenza riscontrati rinviando il tutto ad una successiva relazione —:

quali siano in merito le informazioni a conoscenza del Governo, anche per il tramite della nostra ambasciata a Tirana;

se si sia ritenuto utile richiamare le autorità albanesi ad un scrupoloso rispetto della trasparenza elettorale sia in termini di operazioni di voto che di scrutinio che di contabilizzazione dei voti da parte dell'ufficio centrale elettorale;

se risulti vero il fatto che oltre 51.000 elettori non sarebbero stati iscritti nelle liste elettorali e se il fatto sia stato sottolineato alle autorità albanesi;

quanti siano stati gli osservatori italiani inviati in Albania per il controllo del voto e quale sia stato il loro rapporto sull'andamento delle votazioni. (5-00051)

\* \* \*

#### AFFARI REGIONALI

*Interrogazione a risposta immediata:*

IORIO. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

le elezioni regionali in Molise sono state annullate dal tribunale amministrativo regionale per illegittimità nella presentazione delle liste elettorali;

il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza di annullamento del tribunale amministrativo regionale;

a tutt'oggi la maggioranza di centro-sinistra continua a governare la Regione, anche se il Consiglio di Stato si è pronunciato per un annullamento *ex tunc* delle elezioni;

in mancanza di una legge che regoli in modo tassativo la materia, è chiaro che occorre sciogliere il Consiglio Regionale in tempi rapidi, anche perché lo stesso è privo di funzioni, ed andare ad elezioni rispettando la legalità —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per consentire la preparazione e lo svolgimento delle elezioni nel modo più corretto possibile. (3-00081)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel 1996, su sollecitazione degli operai preoccupati per la loro salute, una delegazione di parlamentari ed esponenti di Rifondazione Comunista, tra cui l'interrogante, effettuò una visita nella fabbrica dell'Avis di Castellammare di Stabia riscontrando una situazione di degrado delle strutture e la presenza di fibre di amianto nei veicoli di riparazione. Il problema fu portato in Parlamento;

la magistratura aprì un'indagine, che però si fermò al reparto 5;

nel 2000, il Partito della Rifondazione Comunista denunciò pubblicamente la presenza di amianto nei suoli dell'Avis di Castellammare di Stabia,

oggi è stato accertato che c'è dell'amianto sotterrato nei suoli dell'Avis di Castellammare di Stabia ed è un fatto gravissimo;